



ARCHIVIO DI STATO DI NOVARA

**Ospedale di San Giuliano di Novara
Regesti delle pergamene
(1357-1770)**

Regesti a cura di Chiara Scionti

Novara, dicembre 2018

Ospedale di San Giuliano

L'Ospedale, di cui si ha notizia a partire dall'anno 1204 non essendosi conservata la carta di fondazione, fu creato e retto sullo scorcio del sec. XII dal Paratico dei calzolai. Nell'età napoleonica fu per breve tempo concentrato nell'Ospedale maggiore della Carità e amministrato dalla Congregazione generale di Carità. Con la Restaurazione, nell'anno 1817 l'ospedale venne infine restituito all'amministrazione dell'Università dei calzolai, sotto la quale rimase anche dopo l'Unità d'Italia, fino al dicembre dell'anno 1980, quando fu assorbito dall'Ospedale maggiore della Carità. L'archivio di San Giuliano confluì in quello dell'Ospedale maggiore, che nel 1981 fu depositato presso l'Archivio di Stato di Novara. La parte più antica fu ordinata da Carlo Francesco Frasconi nel 1810 secondo il metodo per materie ma con alcuni temperamenti.

Le pergamene sono conservate in una busta, ciascuna all'interno di una cartella su cui è riportato il numero di corda, che venne assegnato in un precedente riordinamento e segue l'ordine cronologico. Per ciascun documento sono riportati numero di corda, data cronica e data topica, regesto e, quando applicabile, il nome del notaio.

Regesti delle pergamene

1.

1357 aprile 2, Novara, *in ecclesia Sancti Iacobi*

Il chierico Stefano Caccia, titolare del beneficio della chiesa di S. Leonardo di Novara, concede in locazione per otto anni alla Scuola della Disciplina dei Battuti tre casette contigue di proprietà del suddetto beneficio e vicine alla suddetta chiesa, al canone annuo di lire cinque, da versarsi il giorno della festa di S. Michele.

Notaio: *Bartholomeus domini Antonii de Fratre Thoesco Novariensis publicus imperiali auctoritate notarius et scriba curie episcopalis Novariensis*

1360 settembre 4, Novara, *in platea ecclesie Sancti Iacobi*

Il chierico Stefano Caccia, titolare del beneficio della chiesa di S. Leonardo di Novara, fa quietanza al procuratore della Scuola della Disciplina dei Battuti *Michael Curtinus quondam Roffini Curtini* delle somme a lui dovute a titolo di canone per l'affitto di tre casette poste nei pressi della suddetta chiesa, sia per gli anni passati sia per quelli futuri, fino al termine della locazione.

Notaio: *Bartholomeus domini Antonii de Fratre Thoesco Novariensis publicus imperiali auctoritate notarius et scriba curie episcopalis Novariensis*

2.

1405 novembre 5, Novara, *in broreto comunis Novariensis*

I rettori e amministratori dell'Ospedale di S. Giuliano di Novara, a nome proprio e della Scuola della Disciplina dei Battuti, concedono in locazione per tre anni a *Cominus quondam Mathei Rixoti de Vespolato* un pezzo di terra arativa e ramponata in territorio *Granocii* in vocabolo *ad Fornace*, al canone annuo di tre lire e quattro soldi, da versarsi in due rate: 32 soldi a Pasqua, 32 soldi nel giorno della festa di s. Martino.

Notaio: *Iacobus de Pitolio quondam Iohannis*, su ordine del notaio *Iohanninus de Uemenia*

3.

1414 agosto 1, Novara, *in broreto comunis Novariensis*

Alcuni membri del Paratico dei calzolai della città di Novara, a nome della detta corporazione, concedono in locazione per nove anni allo speziale *Petrinus de Monacho quondam Gaudentii de Monacho* due banchi da calzolaio usati per la vendita degli zoccoli, a Novara, nella parrocchia di S. Maria Maggiore, sotto il portico dei calzolai, al canone annuo di 24 soldi, da corrispondersi nella festa di S. Michele a partire dall'anno successivo alla stipula del contratto. Viene stabilito inoltre che, se la corporazione dei calzolai decidesse di vendere i due banchi prima del termine della locazione, il locatario possa continuare comunque a usufruirne fino al termine dell'affitto, e che se la corporazione dovesse ritenere opportuno permutare i due banchi con quello di proprietà del detto *Petrinus*, questi sia tenuto ad accettare.

Notaio: *Honestus de Uemenia notarius filius Iohannini de Uemenia*, su ordine del notaio *Iohanninus de Uemenia*

4.

1470 settembre 29, Novara, *in broreto comunis Novariensis*

Il sindaco del Paratico dei calzolai della città di Novara fa quietanza al canonico *dominus Romerius de Prinis* della somma di lire tre a titolo di canone per l'affitto di un solaio di una casa di proprietà dell'Ospedale di S. Giuliano di Novara.

Notaio: *Nicolinus Alzelandina notarius publicus Novariensis*

5.

1616 maggio 7, Frascati

“Lettere apostoliche di Paolo V a’ venerabili fratelli i vescovi di Novara, di Vercelli e di Vigevano, o ai diletti figliuoli i loro vicari generali nelle cose spirituali, ai quali commette, a supplica degli amministratori dello Spedale di S. Giuliano di Novara erede di Giaimes Torres, d’intimare nella loro rispettiva città e diocesi a chiunque ingiustamente avrà occultati e riterrà beni mobili, immobili, oro, argento, gemme ecc. spettanti allo Spedale in vigore di detta eredità a dovere entro un termine da prefigersi da essi restituirli, il che se essi non avranno eseguito, dopo altro termine competente e perentorio li facciano pubblicamente denunciare per iscomunicati. Con sigillo di piombo pendente” (registro di Carlo Francesco Frasconi).

6.

1645 giugno 1, Roma, *apud Sanctum Petrum*

“Lettere apostoliche di Innocenzo X, in cui accorda a Paolo Giuseppe de’ Carli chierico novarese l’annua pensione di scudi ventiquattro di moneta milanese sui redditi della chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio del luogo di Romentino, vacante per la morte del Rettore Francesco Bozzola, e che nello stesso giorno avea egli conferita a Camillo de’ Rossi cappellano della chiesa delle Cappuccine di Novara. Con bolla (cioè sigillo) in piombo pendente” (registro di Carlo Francesco Frasconi).

7.

1645 giugno 1, Roma, *apud Sanctum Petrum*

“Lettere apostoliche commissionali per la pensione accordata a chierico de’ Carli, di cui al numero precedente. Con sigillo in piombo pendente” (registro di Carlo Francesco Frasconi).

8.

1661 novembre 10, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

“Lettere apostoliche commissionali di Alessandro VII per mettere in possesso del canonicato nella chiesa di S. Gaudenzio di Novara, vacante per la morte del canonico Carlo Gaspare Brambilla, Paolo Giuseppe de’ Carli, cui l’aveva conferito in vigore d’indulto apostolico il cardinal Benedetto Odescalchi (già vescovo di Novara, poi Sommo Pontefice sotto il nome d’Innocenzo XI) ivi annesso” (regesto di Carlo Francesco Frasconi).

9.

1688 giugno 26, Pavia, *in aula magna inferiori episcopali Palatii siti in Porta Marica vulgo Marenga*

Diploma di dottorato *in utroque iure* conferito a *Franciscus Gentili filius D. Petri* di Novara dall’Università di Pavia.

10.

1729 settembre 7, Milano, *in aula nova dicti Illustrissimi Collegii sita in broletto novo comunis Mediolani*

Diploma di dottorato *in utroque iure* conferito a *Petrus Gentili* dall’Università di Milano.

11.

1741 gennaio 10, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

“Lettere apostoliche di Benedetto XIV in cui concede al canonico Prospero Maria de’ Carli la pensione d’annui scudi trenta di moneta romana di giuli dieci caduno sui redditi della chiesa parrocchiale di Premosello da lui conferita al prete Francesco Cioja. Con sigillo in piombo pendente” (regesto di Carlo Francesco Frasconi).

12.

1741 gennaio 10, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

“Lettere apostoliche commissionali per detta pensione a favore del prefato canonico de’ Carli. Con bolla, cioè sigillo in piombo pendente” (regesto di Carlo Francesco Frasconi).

13.

1741 marzo 20, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

“Lettere apostoliche di Benedetto XIV in cui concede al canonico Prospero Maria de’ Carli l’annua pensione di scudi trenta di moneta romana sul canonicato nella cattedrale posseduto dal canonico Bartolommeo Peretti, a cui favore avea lo stesso Sommo Pontefice concessuta lo stesso giorno la coadiutoria al chierico o prete novarese Gian Prospero Duelli, allorché si sarebbe dato luogo di succedere in detto canonicato per morte o per cessione del predetto canonico Peretti. Con bolla in piombo pendente” (regesto di Carlo Francesco Frasconi).

14.

1745 aprile 17, Novara, “dalla cancelleria dell’Estimo”

Nomina del Sig. Giuseppe Ramazzi di Tornego, cittadino di Novara, ad agrimensore pubblico, “anco per quadretar fieni”.

Notaio: *Petrus Antonius Minazzolius notarius et offitii Extimi civitatis Novarię cancellarius*

15.

1770 dicembre 21, Torino

“Costituzione di notaio a favore del già notaio Carlo Gaudenzio Bottigella della città di Novara per esercitare tale ufficio nel distretto di essa città e sua provincia, a tenore delle Regie Costituzioni e del Regolamento portato da patenti de’ 29 ottobre scorso [1770]” (registro coevo).

Patente di re Carlo Emanuele III di Savoia, con bolla plumbea pendente.